
CONFARCA, CORTE COSTITUZIONALE BOCCIA REQUISITI PATRIMONIALI E TARIFFARIO MINIMO PER SCUOLE NAUTICHE

Roma, 22 luglio (Adnkronos) - il segretario della sezione nautica di Confarca Adolfo D'Angelo: "La pronuncia della Consulta non chiude definitivamente la questione". La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime le norme che, dal 2020, imponevano alle scuole nautiche requisiti minimi di capacità patrimoniale e l'obbligo di applicare un tariffario minimo per le prestazioni formative. Lo rende noto Confarca, confederazione nazionale che rappresenta scuole nautiche e autoscuole, commentando la sentenza numero 133, depositata ieri dalla Consulta. Il provvedimento riguarda l'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo numero 160 del 2020, che aveva introdotto nel codice della nautica da diporto due condizioni per l'esercizio dell'attività: una soglia minima di patrimonio per le scuole nautiche e l'obbligo di adottare tariffe minime per i corsi e le prestazioni formative. Secondo la Corte, queste disposizioni non rientravano nell'oggetto della delega conferita al Governo dal Parlamento. Introducendole, l'esecutivo avrebbe quindi violato gli articoli 76 e 77, primo comma, della Costituzione, che disciplinano l'esercizio della funzione legislativa delegata.

Come sottolinea Adolfo D'Angelo, segretario nazionale della sezione nautica della Confarca, l'accoglimento del ricorso si è fondato su un vizio procedurale per "l'eccesso di delega" e non sul merito della questione. Resta infatti impregiudicata, e dunque ancora aperta, la valutazione sulla compatibilità del tariffario minimo con l'articolo 15 della direttiva europea sui servizi nel mercato interno, la cosiddetta "direttiva servizi" o direttiva Bolkestein che limita la possibilità per gli Stati Membri di imporre tariffe minime obbligatorie per l'esercizio di attività economiche. "La pronuncia della consulta non chiude definitivamente la questione - afferma D'Angelo - il vizio riscontrato è infatti di natura formale: nulla vieta che il parlamento, o il governo su apposita delega delle Camere, possano reintrodurre in futuro le medesime disposizioni, questa volta seguendo l'iter legislativo corretto".

(Rem/Adnkronos) ISSN 2465-1222